

47. DIO HA VISITATO IL SUO POPOLO - GESÙ IL PROFETA DI DIO

La testimonianza del Vangelo secondo Luca

Il vangelo di Luca è molto simile a quelli di Matteo e di Marco; è il terzo vangelo sinottico. Ma ha anche qualche cosa di originale, infatti è il primo libro di un'opera in due volumi: Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli. Non lo si può capire bene senza tenere conto del fatto che ha un seguito.

IL VANGELO SECONDO LUCA

Situazione storica del testo.

Come gli altri vangeli, anche quello di Luca è stato scritto molto tempo dopo gli avvenimenti a cui si riferisce. Luca, compagno di San Paolo, non era di origine giudea. E' un greco per lingua, cultura e formazione, che si rivolge alle comunità cristiane fondate in Siria, in Grecia o in Asia minore. Si pensa che, come Matteo, abbia redatto la sua opera verso l'anno 80, e dunque 50 anni dopo la Passione di Gesù. Queste circostanze spiegano meglio perché egli insista su alcuni punti:

- Gesù è *risuscitato corporalmente*. I greci, infatti, disprezzavano volentieri la materia e pensavano che solo l'anima poteva sopravvivere nell'aldilà. Allora, annunciando la resurrezione, Luca insiste particolarmente sul fatto che il risorto mangia e beve, e che lo si può toccare. E' vivo, senza mezze misure, nella sua interezza di essere umano.
- Gesù è il *Signore*. E' un titolo che si attribuiva agli imperatori. Luca lo attribuisce a Gesù risuscitato, ma anche a Gesù prima della sua morte. Questo significava molto, soprattutto proprio per delle comunità insediate nelle città in cui gli imperatori erano venerati come degli dei.
- La vita di Gesù è la svolta della storia, l'Antico Testamento sfocia su di lui. *Gerusalemme* è il luogo in cui Gesù muore e si mostra risuscitato, e il centro da cui il Vangelo si è diffuso ovunque. La Chiesa è il nuovo Israele.
- Lo *Spirito di Dio* dimora prima in Gesù, poi sulla Chiesa: è un dono gratuito. Il terzo vangelo insiste molto sulla tenerezza di Dio verso tutti gli uomini, soprattutto i più poveri e i più indifesi.

L'APPARIZIONE AGLI UNDICI - Luca, c. 24, vv. 44-49

Sono le ultime istruzioni di Gesù ai suoi Apostoli. Per aiutarli a comprendere il mistero incredibile della Resurrezione, Gesù offre loro due chiavi di lettura:

- innanzitutto, le sue stesse parole nel tempo della sua vita terrena;
- in seguito, l'insieme delle Scritture, contenute nelle tre grandi sezioni: Legge, Profeti e Salmi.

Morte-Resurrezione: sono le due facce inseparabili della Rivelazione, incomprensibili senza questa doppia illuminazione costituita:

- dall'insegnamento di Gesù
- dallo svelamento progressivo della Rivelazione lungo tutto l'Antico Testamento.

EMMAUS - Luca, c. 24, vv. 13-35

Per leggere questo testo assaporandolo meglio, ecco un possibile schema:

<p>13-24: <i>tristezza</i> (volto cupo) <i>cecitudine</i> (i loro occhi erano impediti...) <i>incomprensione</i> (noi speravamo...)</p>	<p>25-27: <i>Primo svelamento</i> (attraverso le Scritture) <i>Primo riconoscimento</i> (il cuore ardente)</p>	<p>28-33: <i>Secondo riconoscimento</i> <i>I loro occhi si aprono...</i></p>
--	---	---

Attraverso questo racconto Luca ci trasmette l'esperienza di Gesù fatta dalla sua stessa comunità. Domanda: In che modo è anche la nostra? Che luoghi ci indica il Signore per riscaldare il nostro cuore e aprire i nostri occhi?

RESURREZIONE A NAIM - Luca, c. 7, vv. 11-17

Contesto.

«I morti risuscitano, la Buona Novella è annunciata ai poveri» (Lc. 7,22): sono questi i segni che mostrano che Gesù è proprio «colui che deve venire».

Lettura del testo.

Gesù: il Signore che *vede* la sofferenza e, *colto da pietà*, restituisce *il morto alla vita*, gli ridà la parola, lo reinserte nella vita *famigliare*.

Dove si ripercuote oggi questa Buona Novella?